

## INIZIATIVE SULL'ESODO ISTRIANO E SUL GIORNO DEL RICORDO

### L'esodo istriano: ricerca e comunicazione

#### **Presentazione di novità editoriali (data e relatori in via di definizione)**

ISTORETO in collaborazione con CE.SE. DI. - Città metropolitana di Torino, Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia (ANVG D) e Ufficio Scolastico regionale del Piemonte

→ **Diego D'Amelio, Andrea Di Michele, Giorgio Mezzalana (a cura di), *La difesa dell'italianità. L'Ufficio per le zone di confine a Bolzano, Trento e Trieste (1945-1954)*. il Mulino, Bologna 2016**

L'Ufficio per le zone di confine (Uzc), attivo dal 1947 al 1954 sotto la responsabilità politica del giovane sottosegretario alla Presidenza del consiglio Giulio Andreotti, rappresenta una fonte di assoluto rilievo per comprendere la storia delle aree italiane di frontiera, nella fase di transizione del secondo dopoguerra. L'Ufficio fu infatti il laboratorio in cui si studiarono le politiche relative alle regioni di confine e il terminale incaricato di applicarvi le strategie del governo. L'Uzc operò in contesti complessi come quelli dell'Alto Adige e della Venezia Giulia, connotati dall'emergere di questioni che mettevano in discussione la sovranità italiana su quei territori. Sulla base dello studio della documentazione dell'Ufficio, recentemente riordinata e messa a disposizione dall'Archivio della Presidenza del consiglio, le ricerche proposte nel volume - di studiosi di lingua italiana, tedesca e slovena provenienti dalle rispettive aree di confine - permettono di evidenziare similitudini e divergenze delle scelte di Roma nella «difesa dell'italianità» delle frontiere.

→ **Paolo Gheda, Federico Robbe, Andreotti e l'Italia di confine. Lotta politica e nazionalizzazione delle masse (1947-1954)**, Guerini e Associati, Milano 2015

Nel 1947 Giulio Andreotti era stato nominato sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio e, fra le varie competenze affidategli, vi era la responsabilità politica dell'Ufficio per le zone di confine, un organo istituzionale sorto per coordinare l'attività del governo nelle complesse situazioni di frontiera. L'Ufficio era alimentato da ingenti fondi riservati, che Andreotti decideva di volta a volta come utilizzare. Le carte inedite dell'Archivio Andreotti, e di altri archivi consultati per questa indagine, mettono in luce le linee adottate nell'affrontare le principali sfide poste dal suo compito: la propaganda in difesa dell'italianità, la tutela delle minoranze linguistiche, l'attuazione dell'autonomia speciale, i rapporti spesso difficili con la classe dirigente locale. Andreotti si dimostra già uomo di Stato e di governo più che di partito, di grande pragmatismo e con rapporti privilegiati con il mondo ecclesiastico. Pur e l'analisi degli errori compiuti, per la scarsa esperienza e forse anche per l'eccessiva ambizione, contribuisce alla ricostruzione di un tratto importante della sua complessa e per certi versi controversa biografia, così rilevante per il passato e il presente del nostro paese.

**- A 70 anni dall'esodo da Pola. Seminario di riflessione ad uso della scuola. Testimonianze, letture, filmati sull'esodo.** [data in via di definizione e] ISTORETO in collaborazione con ANCR, ANVG, Fondazione Vera Nocentini, CE.SE.DI - Città metropolitana di Torino, Consiglio Regionale del Piemonte - Comitato Resistenza Costituzione, Ufficio Scolastico Regionale del Piemonte

Una tappa cruciale della prima fase dell'esodo è costituita dalle vicende di Pola, città occupata dalle truppe anglo-americane, dove la presenza della componente italiana è maggioritaria sul totale complessivo della popolazione cittadina. Un'omogeneità che

lascia sperare gli italiani, alimentando in essi una grande fiducia sulle decisioni che dovranno essere prese al tavolo della Conferenza di Pace di Parigi, chiamata a decidere sulla futura assegnazione della città. Si tratta però di speranze fragili, destinate a svanire non appena verrà prospettata la cessione alla Jugoslavia della città, il cui destino appare dunque irrimediabilmente segnato. Una decisione accolta come un trauma collettivo dall'intera popolazione italiana che pervasa da incredulità, rabbia e sgomento, si prepara ad abbandonare in massa la città.

L'esodo dei polesani, che a partire dal rigido inverno del 1947 va avanti con ritmi incessanti, si conclude pochi giorni prima della ratifica del Trattato di Pace, nel febbraio 1947. Complessivamente lasciano la città 28.137 dei complessivi 32.000 abitanti. Un segnale forte, dal forte valore simbolico, che anticipa le decisioni che saranno assunte tra il 1947 e il 1956 dal gran parte della comunità italiana dei territori giuliano-dalmati.

Il percorso, aperto al mondo scuola e alla cittadinanza, si propone di ripercorrere questi eventi intrecciando una narrazione polifonica e multi mediale, capace di dare luce all'interazione tra documenti di archivio, immagini, sequenze cinematografiche, memorie personali e citazioni letterarie.

### **Prodotti disponibili per le scuole**

» Mostra [L'Istria, l'Italia, il mondo. Storia di un esodo: istriani, fiumani, dalmati a Torino](#), a cura di Enrico Miletto, progetto scientifico Istoreto. Formata da 16 pannelli espositivi (70x 200 cm), la mostra è a disposizione alle scuole che ne facciano richiesta all'Istoreto.

» Dvd *"Il sorriso della Patria". L'esodo giuliano-dalmata nei cinegiornali del tempo. Immagini, schede e testimonianze sulla storia del confine orientale per gli studenti di oggi*, a cura di Enrico Miletto, con la regia di Giulia Musso e il coordinamento di Riccardo Marchis, ISTORETO 2014 (DVD + CD di materiali didattici). Breve excursus nella storia del confine orientale e degli spostamenti forzati di popolazione attraverso immagini e documentari del tempo, testimonianze di esuli, schede storiche. La distribuzione alle scuole è gratuita dal Consiglio Regionale del Piemonte.

» Dvd [Una sottile linea bianca. Il confine italo-jugoslavo alle origini della guerra fredda attraverso il film "Cuori senza frontiere". Materiali per la scuola \(1 DVD +1 CD\)](#), a cura di Maurizio Gusso, con la collaborazione di Eraldo Data, coordinamento di Riccardo Marchis, ISTORETO 2007. Percorsi didattici per immagini tra le parole parole esodo/esodi, corredati di fonti e strumenti di lavoro. Il DVD e il CD non hanno fini di lucro e sono fuori commercio. Vengono distribuiti agli insegnanti che ne facciano richiesta al Cesedi o all'Istoreto, compatibilmente con le copie a disposizione.

» Testimonianze. Sono consultabili su richiesta decine di ore d'interviste raccolte e trascritte da Enrico Miletto nel corso della ricerca intitolata *Cibo, cultura materiale, esodo e movimenti migratori. Il caso istriano, fiumano, dalmata* condotta per conto della Fondazione "Vera Nocentini" e per l'Istoreto. Si tratta di circa settanta testimonianze su microcassetta raccolte, in numero pressoché equo, tra esuli e rimasti. Sono anche disponibili altre venti interviste a esuli giuliano-dalmati residenti a Torino raccolte da Enrico Miletto per la realizzazione del volume *Con il mare negli occhi. Storia, luoghi e memorie dell'esodo istriano a Torino*.

**Nelle pagine del sito dedicate al Giorno del Ricordo è inoltre disponibile, l'applicazione multimediale *L'esodo istriano, fiumano e dalmata in Piemonte. Per un archivio della memoria*, schede, carte tematiche, testimonianze, indicazioni bibliografiche, link.**

**L'Istoreto è disponibile a fornire consulenze e collaborazioni alle Scuole interessate a svolgere attività in questo campo**

REFERENTI ISTORETO  
Enrico MANERA  
Riccardo MARCHIS  
Tel. 011.4380090  
enrico.manera@istoreto.it  
didattica@istoreto.it